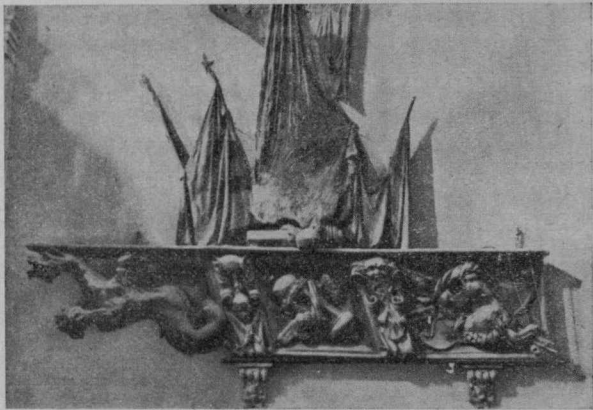


opera insigne di Donatello (1427), infine due grandi bandiere situate in alto, ai lati del grande arco che apre il coro e che sovrasta l'Altare Maggiore, ossia la bandiera dell'Ordine e quella della dinastia medicea, unica bandiera medicea esistente oggi in Italia.

¶ E così, coi suoi trofei di guerra, colle sue pitture, col suo magnifico Altare Maggiore, col suo organo melodioso, coi suoi rivestimenti marmorei, col suo artistico campanile del Vasari, la monumentale Chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano può dirsi oggi un vero e proprio museo storico ed un caratteristico gioiello d'arte.

¶ In origine essa chiesa era officiata da dodici "cavalieri cappellani", e dieci cappellani, ai quali presiedeva, con titolo di "priori", un cavaliere di gran



Frammento decorativo, in legno, del Santucci

croce col privilegio di celebrare pontificali per concessione speciale di papa Pio IV. I cavalieri, per le cerimonie religiose, non indossavano l'uniforme guerresca, ma sibbene un ampio e ricco abito di cammello bianco con croce ed ornamenti di seta rossi.

¶ Le funzioni religiose, poi, avevano la massima austerità e sovente il massimo sfarzo; così ad esempio, ogni tre anni, il Capitolo dei Cavalieri si riuniva con una funzione solenne, con uno spettacolo coreografico veramente meraviglioso, talchè può dirsi fosse, in questa circostanza, enorme in Pisa l'affluenza dei forestieri ed il concorso del popolo per osservare l'imponenza caratteristica di quella cerimonia. La quale, così dettagliatamente e vivacemente descrive il Fontana: "La Domenica in Albis è il tempo stabilito per questo Congresso; ed il Sabato